



COMUNE DI TRENTO



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO

La scienza



non ha genere

Suggerimenti bibliografici

Sara Sesti autrice, insieme a Liliana Moro, del libro *Scienziate nel tempo*, sul sito http://www.universitadedelledonne.it/da_teano.html, scrive:

"Le donne e la scienza hanno proceduto nel passato su cammini distanti di cui per lungo tempo la storia ha ritardato l'incontro. Due dati sono sufficienti a dar conto di questa difficoltà: le scienziate insignite del premio Nobel fino al 2021 sono solo ventiquattro, (economiste comprese) e il numero di donne cui vengono affidati ruoli di rilievo nella ricerca e nelle istituzioni è ancora molto esiguo, malgrado da anni gli istituti scientifici delle università siano frequentati soprattutto da ragazze nonostante la popolazione femminile con titolo di studio superiore abbia toccato nel nostro secolo percentuali sempre più alte. È lecito chiedersi i motivi di queste disparità che non dipendono dal fatto che le donne siano meno dotate dei colleghi, ma perché il talento può emergere solo a parità di condizioni: una situazione che nel passato, non si è verificata e che stenta a realizzarsi anche oggi".

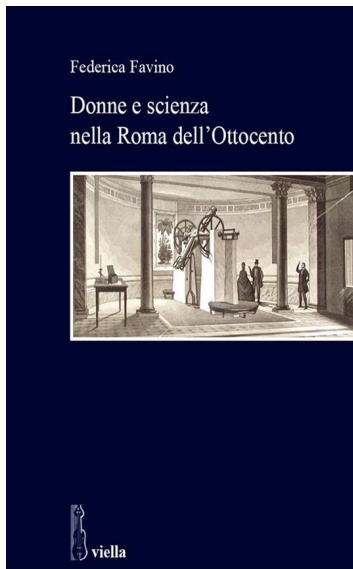
Amalia Ercoli Finzi, prima donna in Italia a laurearsi in ingegneria aeronautica, in una trasmissione televisiva ha affermato: *"Io non sono favorevole alle quote rosa, è che sono contraria alle quote azzurre, perché c'è questa invasione degli uomini che occupano posizioni di privilegio e di potere. Le donne sono le vittime principali, di guerra e di povertà, hanno bisogno di opportunità. E soprattutto, bisogna smetterla di chiedere a noi donne l'eccellenza: vedo tante posizioni coperte da uomini che non sono eccellenti, sono uomini normali. Noi donne siamo per fortuna diverse dagli uomini, abbiamo intelligenza, lungimiranza, sensibilità fondamentali in una società come la nostra. Dateci spazio, ne abbiamo bisogno".*

Fabiola Gianotti, direttrice del CERN di Ginevra, concludeva un'intervista rilasciata a un quotidiano nazionale, con questo auspicio: *"Mi piacerebbe una campagna di comunicazione che mostri alle ragazze come intraprendere una attività professionale nel campo scientifico sia una scelta molto gratificante. I giovani sono particolarmente sensibili ai temi dell'ambiente, del cambiamento climatico, della pandemia. Va fatto loro capire che la scienza è cruciale per affrontare queste grandi sfide globali . Direi loro di seguire i propri sogni, se vogliono diventare scienziati, perché è estremamente gratificante contribuire a far progredire le conoscenze dell'Umanità".*

Vera Rubin, l'astronoma che "ha scoperto" la materia oscura e ha cambiato la nostra immagine dell'universo, disse: *"La storia delle donne nella scienza non è stata ancora scritta perché le donne non hanno ancora imparato ad apprezzare le loro lotte, non sanno festeggiare la loro forza e quindi comprendere il loro dolore. Ma senza la storia delle donne nella scienza non possiamo conoscere la profondità delle loro anime. Anime che possono spingersi oltre. E solo loro sanno creare ciò che non è stato ancora creato".*

Segnaliamo il portale www.donnenellascienza.it nato nel 2012 e *"dedicato ad alcune grandi donne, soprattutto italiane, che si sono distinte in ambito scientifico e tecnologico, dall'antichità ai giorni nostri. Racconta biografie, documenta scoperte, fornisce un quadro del contesto storico in cui vivono o sono vissute: in questo modo descrive la realtà della condizione femminile in relazione agli studi scientifici, ai modelli ed agli stereotipi che ne hanno condizionato l'esistenza. Queste descrizioni documentano fatti, curiosità, interviste, così da rappresentare un esempio per le giovani che decidono di intraprendere gli studi scientifici".*

Donne nella scienza



Favino Federica

Donne e scienza nella Roma dell'Ottocento

Viella, 2020

Sede del Papato, del Santo Uffizio, della Compagnia di Gesù, Roma moderna non ha la reputazione di un centro di produzione e di consumo di scienza. Eppure, nel corso dell'800, ben prima che Quintino Sella progettasse di trasformare la nuova capitale d'Italia in un «centro scientifico di luce», le due donne che coltivarono in Italia un interesse non dilettantesco per le scienze vissero proprio nella città del papa: la botanica Elisabetta Fiorini Mazzanti (1799-1879) e l'astronoma Caterina Scarpellini (1808-1873). Consuetudini e pregiudizi impedirono loro di frequentare l'Università e di coltivare apertamente la loro vocazione entro le istituzioni pubbliche; tuttavia entrambe ricavarono per sé spazi ove perseguire una ricerca di prim'ordine, degna della scienza "professionale", ancora interamente maschile. Attraverso una ricca documentazione inedita, il libro ripercorre le tappe salienti del loro percorso, gettando luce sulla cultura scientifica romana nell'800 preunitario, tuttora poco conosciuta. Figure perfettamente complementari, Fiorini e Scarpellini offrono anche uno specchio dell'evoluzione del modello femminile e del valore della scienza in una società in trasformazione.



Focaccia Miriam, a cura di

Dizionario biografico delle scienziate italiane : (secoli XVIII-XX)

Pendragon, 2012, 2 voll.

Quella percorsa dalle donne anche in Italia nel campo della scienza e della tecnica è stata una strada tutta in salita sia in campo culturale, sia ancor più in ambito professionale, dove coloro che sono riuscite a conquistarsi uno spazio lo hanno fatto infrangendo molte barriere, a prezzo di grandi sacrifici e in virtù di una determinazione fuori dal comune. Raramente nella storiografia tradizionale si trova un riscontro degli sforzi e delle fatiche, dei primati raggiunti e delle competenze di queste "belle menti". Molte si



dedicarono all'insegnamento, alcune proseguirono le proprie ricerche grazie al supporto di maestri illuminati, altre abbracciarono la carriera accademica con alterne fortune: la biologa Rina Monti, la chimica Maria Bakunin, la matematica Pia Nalli, la fisica Rita Brunetti, l'astronoma Margherita Hack, il Premio Nobel Rita Levi-Montalcini. Ripercorrere modi e tempi delle conquiste realizzate dall'intellettualità e dalla professionalità femminili costituisce dunque una fondamentale esigenza per ricostruire una storia della cultura scientifica corretta e completa. E da tale esigenza che è nata l'idea di un nuovo dizionario biografico delle scienziate italiane che comprendesse vari ambiti disciplinari e che prendesse avvio dal Settecento, per approdare al tardo Ottocento con l'apertura delle porte dell'università alle studentesse e, da ultimo, alle personalità di successo del Novecento, quando finalmente cedettero i bastioni delle accademie nazionali.



Greison Gabriella

Sei donne che hanno cambiato il mondo : le grandi scienziate della fisica del XX secolo

Bollati Boringhieri, 2017

Sono nate tutte nell'arco di cinquant'anni e hanno operato negli anni cruciali e ruggenti del Novecento, che sono stati anni di guerre terribili, ma anche di avanzamenti scientifici epocali. C'è la chimica polacca che non poteva frequentare l'università, la fisica ebrea che era odiata dai nazisti, la matematica tedesca che nessuno amava, la cristallografa inglese alla quale scipparono le scoperte, la diva hollywoodiana che fu anche ingegnere militare e la teorica serba che fu messa in ombra dal marito. Le sei eroine raccontate da Gabriella Greison non sono certo le sole donne della scienza, ma sono quelle che forse hanno aperto la strada alle altre, con la loro volontà, la loro abilità, il talento e la protervia, in un mondo apertamente ostile, fatto di soli uomini. Sono quelle che hanno dato alla scienza e a tutti

noi i risultati eclatanti delle loro ricerche e insieme la consapevolezza che era possibile – era necessario – dare accesso alle donne all'impresa scientifica. Non averlo fatto per così tanto tempo è un delitto che è stato pagato a caro prezzo dalla società umana. Sono sei storie magnifiche. Non sempre sono storie allegre e non sempre sono a lieto fine, perché sono racconti veri, di successi e di fallimenti. Ma è grazie a queste icone della scienza novecentesca e al loro esempio che abbiamo avuto poi altre donne, che hanno fatto un po' meno fatica a farsi largo e ci hanno regalato i frutti del loro sapere e della loro immaginazione. Dietro di loro sempre più donne si appassionano alla scienza, e un domani, in numero sempre maggiore, saranno libere di regalarci il frutto delle loro brillanti intelligenze.



Lolli Gabriele

La crisalide e la farfalla : donne e matematica

Bollati Boringhieri, 2017

Il libro è una riflessione su quello che si è perduto con l'esclusione dalla matematica delle donne, che fino a tempi recenti hanno avuto una parte trascurabile nel suo sviluppo, anche se nel corso dell'ultimo secolo hanno cominciato a conquistarsi un ruolo paritario. L'esposizione presenta le informazioni che nel corso degli anni l'autore è venuto accumulando assorbendole dal suo ambiente, attraverso gli incontri e le letture. Più che un lavoro erudito questo libro vuole essere una testimonianza offerta all'interesse non solo di colleghi matematici ma soprattutto d'insegnanti e di educatori.

“In appendice al suo libro, Lolli ci offre alcune splendide pagine della autobiografia di Sof'ja Kovalevskaja, una matematica del secolo scorso, che per le sue scelte coraggiose ebbe una vita difficile e avventurosa. È un libro

che non ci risulta sia mai stato tradotto in italiano. Accanto ai suoi primi timidi approcci alla matematica, compare il curioso ritratto di un Dostoevskij innamorato che fa una corte serrata alla sorella della Kovalevskaja, a sua volta perdutoamente innamorata del grande scrittore” (Federico Peiretti).



Pezzuoli Giovanna e Seveso Luisella
100 donne contro gli stereotipi per la scienza

EGEA, 2017

Il libro si propone di dare la parola ad alcune tra le oltre 100 esperte STEM che raccontano in prima persona la loro vita, le loro emozioni, la loro determinazione nell'arrivare a traguardi di grande prestigio. Quindici di loro - tra cui Simonetta Di Pippo, direttrice dell'Ufficio ONU per gli Affari dello spazio extra-atmosferico, Paola Inverardi, rettrice Università dell'Aquila, Chiara Montanari, prima giovane donna alla guida di una missione scientifica in Antartide, Liliana dell'Osso, direttrice dell'UO di Psichiatria dell'Azienda ospedaliera-universitaria di Pisa, Maria Pia Abbraccio, direttrice dell'Osservatorio della ricerca dell'Università degli Studi di Milano - si descrivono diffusamente, mentre le altre si presentano con brevissimi tweet che danno un'immagine incisiva della loro vita professionale e privata.



Palumbo Valeria
L'epopea delle lunatiche : storie di astronome ribelli

Hoepli, 2018

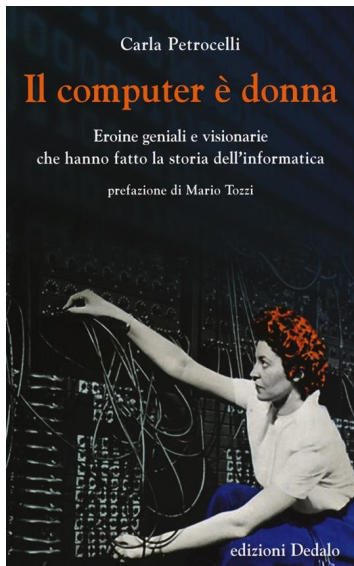
Da sempre hanno osservato il cielo e le stelle e, per questo, sono state o condannate o considerate maghe: dalla greca Aglaonice all'astronoma Margherita Hack, dalla scopritrice di comete Caroline Herschel all'ingegnere spaziale Amalia Ercoli Finzi, le donne si sono sempre occupate dello spazio. Sono state ostacolate in tutti i modi, nella libertà personale e in quella professionale, derubate delle loro scoperte, sfruttate e spesso costrette all'anonimato e al silenzio. Eppure le studiose dell'Universo, come le altre scienziate, sono riuscite con le loro battaglie a imprimere sviluppi decisivi alla loro disciplina e al progresso dell'umanità. Il fatto che oggi astronome, ingegnere spaziali e astronauti siano sempre più numerose è la prova non che le difficoltà siano finite, ma che la loro volontà non è stata piegata.



Panté, Maria Rosa
La scienza delle donne : ricerca, teoremi e algoritmi al femminile

Hoepli, 2017

Storie di donne che hanno dato i numeri davvero, da Ipazia a Hedy Lamarr a Maryam Mirzakhani, vincitrice dell'ultima medaglia Fields: tutte matematiche, e spesso sconosciute. Oltre a essere madri, mogli, sorelle, figlie e amanti, sono state invece anche ricercatrici, studiose, docenti. Le loro biografie smentiscono due luoghi comuni: che le donne e la matematica non vadano d'accordo e che chi si dedica alla matematica viva fuori dal mondo. Queste scienziate sono state grandi e passionarie nel mondo delle formule come nel mondo degli affetti e della vita quotidiana. Sono state visionarie e concrete, quasi sempre generose nella condivisione delle scoperte e della scienza. Le loro storie sono tutte da scoprire.



Petrocelli Carla

Il computer è donna : eroine geniali e visionarie che hanno fatto la storia dell'informatica

Dedalo, 2019

Attraverso le vicende di eroine geniali e visionarie, questo volume racconta la storia anomala dell'informatica, disciplina costellata da grandi sofferenze ed emarginazioni, soprattutto per quel che riguarda la collocazione femminile. Donne sconosciute al grande pubblico - e purtroppo, in molti casi, anche agli specialisti del settore - sono state le menti geniali che hanno posto le basi delle moderne tecnologie, senza però ricevere alcun riconoscimento, attribuito, il più delle volte, agli uomini con cui collaboravano. Carla Petrocelli porta finalmente alla luce i loro contributi determinanti e innovativi, facendo emergere, ad esempio, le grandi somiglianze fra il poeta George Byron e sua figlia Ada, prima programmatrice al mondo, ancor più stupefacenti se si pensa che in realtà i due non si sono mai conosciuti. Vedremo come la

bellissima attrice Hedy Lamarr fosse anche, nell'ombra, una scienziata brillante, capace di brevettare un'idea oggi fondamentale per le telecomunicazioni. Scopriremo poi come il gracile tenente della Marina statunitense Grace Murray Hopper, con il suo spirito di inventiva e la sua meticolosità, ha perfezionato l'arte della scrittura del software, e conosceremo le straordinarie ENIAC Girls, donne coraggiose, forti, che hanno lottato contro il pregiudizio che le voleva solo mogli e madri. Queste donne non compaiono nei libri di storia, ma hanno indubbiamente cambiato la nostra quotidianità.

Sara Sesti Liliana Moro

SCIENZIATE NEL TEMPO

Più di 100 biografie



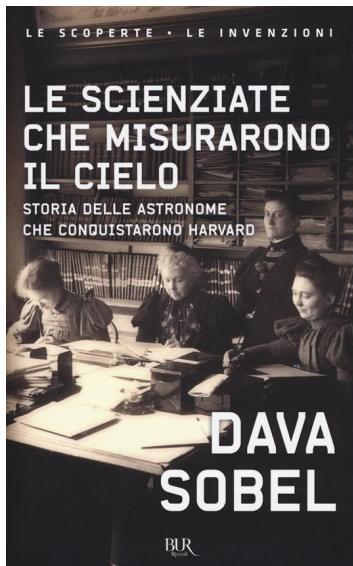
Sesti Sara e Moro Liliana

Scienziate nel tempo : 100 biografie

Ledizioni, 2020

Cento scienziate tenute in ombra per secoli vengono restituite alla memoria: le matematiche Maria Gaetana Agnesi, Emmy Noether e Maryam Mirzakhani, prima donna a ricevere la medaglia Fields; le astronome Vera Rubin e Jocelyn Bell-Burnell, scopritrici della materia oscura e delle pulsar; le economiste Rosa Luxemburg, Joan Robinson e Elinor Ostrom, attente alle questioni politiche e sociali. Ampio spazio è dedicato alle Nobel - da Marie Curie a You-you Tu - e alle donne cui il premio è stato negato, come Lise Meitner e Rosalind Franklin. Un'attenzione particolare è rivolta alle scienziate italiane, da Laura Bassi e Anna Morandi-Manzolini, prime docenti universitarie nella Bologna del Settecento, a Ilaria Capua e Fabiola Gianotti, prima donna a dirigere il Cern di Ginevra, passando per Margherita Hack e Rita Levi Montalcini. In questa nuova edizione vengono ricordate le ricercatrici che in

diverse epoche hanno realizzato importanti lavori collettivi: le astronome dei Cataloghi stellari dell'Ottocento, le programmatrici di Eniac, il primo calcolatore digitale, le ricercatrici del Progetto Manhattan, che contribuirono all'ideazione e alla costruzione della bomba atomica, e le scienziate afroamericane dei primi programmi spaziali della Nasa. Cento biografie di scienziate: da Teano, esponente di spicco della Scuola pitagorica, alle ultime vincitrici del Premio Nobel. Un itinerario lungo la storia della scienza e dell'istruzione femminile che mette in luce figure per troppo tempo ignorate o sottovalutate, come l'attrice hollywoodiana Hedy Lamarr, cui è dedicata la copertina. È famosa per la sua bellezza, ma quasi nessuno sa che negli anni Quaranta inventò lo Spread Spectrum, una tecnologia oggi usata per il Wi-Fi. Chi dice che le donne non sono portate per la scienza?



Sobel Dava

Le scienziate che misurarono il cielo : storia delle astronome che conquistarono Harvard

Rizzoli, 2018

Dalla fine del XIX secolo, grazie alla lungimiranza del suo direttore e all'interesse per l'astronomia di due eredi americane, l'osservatorio di Harvard iniziò ad assumere alcune donne, creando un settore di occupazione femminile piuttosto insolito per l'epoca, a maggior ragione nel baluardo maschile di quell'università. Le signore dell'"harem" – a volte il gruppo era indicato con questo nomignolo vagamente dispregiativo – avevano età molto diverse ed erano esperte in matematica, astronome dilettanti o mogli, sorelle e figlie dei professori. Alcune avevano un titolo di studio, altre erano solo delle appassionate. A loro venne affidato il compito di analizzare i risultati di un progetto fondamentale per l'osservatorio: fotografare sistematicamente il cielo nell'arco di decenni. Immerse in un vero e proprio "universo di vetro"

composto da circa mezzo milione di lastre fotografiche, queste donne contribuirono a gettare le basi della moderna astronomia: elaborarono un sistema di classificazione delle stelle tuttora in uso, fecero alcune ipotesi fondamentali sulla composizione chimica degli astri e definirono una scala per la misurazione delle distanze nello spazio. Una vicenda quasi sconosciuta, ma fondamentale per la storia della scienza, che per la prima volta viene raccontata da Dava Sobel grazie anche ai testi inediti dei diari e delle lettere delle protagoniste.

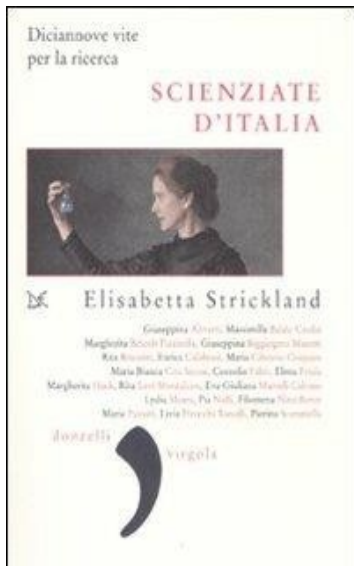


Simili Raffaella

Sotto falso nome : scienziate italiane ebrei (1938-1945)

Pendragon, 2010

Il 14 luglio 1938 viene pubblicato il "Manifesto della razza". Subito dopo si scatena, violenta, la campagna antisemita. Con i successivi "Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista" l'uragano che si abbatté sugli scienziati e sulle scienziate ebrei fu senza scampo: radiati dalle università, dalle accademie e dagli istituti culturali, costretti alla fuga, alla clandestinità, fino alla deportazione e alla morte. Furono specialmente le professoresse che il fascismo non perdonò, cancellandole perfino dagli elenchi ufficiali dei radiati. Questa memoria perduta le ha rese per lungo tempo doppiamente invisibili: come donne di scienza e come ebrei. Attraverso le parole (tratte da testimonianze edite e inedite) delle protagoniste e di chi ha vissuto loro accanto, entriamo nelle case dei Volterra, dei Castelnuovo, dei Levi, dei Fermi, dei Pincherle, dei Sacerdoti, di Salvador E. Luria, Luciana Nissim Momigliano, Tullia Calabi Zevi e della stessa Rita Levi Montalcini che, prima di conquistare il Premio Nobel nel 1986, fu costretta a nascondersi nel periodo della clandestinità sotto il falso nome di Rita Lupani. Una sorta di diario privato che ci restituisce, dall'interno, il quadro di un'epoca che ha segnato la storia.



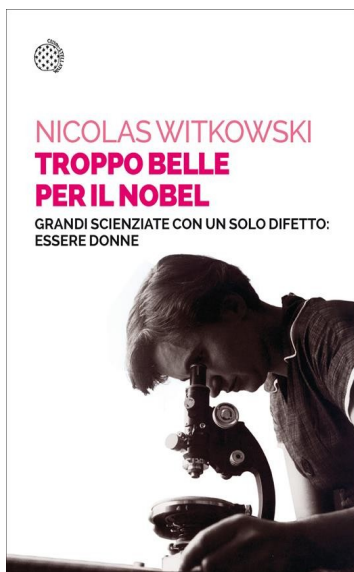
Strickland Elisabetta

Scienziate d'Italia : diciannove vite per la ricerca

Donzelli, 2011

Una sola donna nella storia italiana è stata insignita del premio Nobel in area scientifica: Rita Levi Montalcini. Tuttavia, un consistente numero di scienziate ha raggiunto negli ultimi centocinquanta anni risultati importanti. In occasione del compleanno italiano, una rinomata matematica racconta le storie di diciannove grandi donne che - dal 1861 a oggi - hanno dedicato la loro vita alla ricerca, collaborando al progresso della scienza, nonostante il ritardo della nostra politica, nonostante le difficoltà oggettive, e in una condizione palese di assenza di pari opportunità rispetto ai loro colleghi maschi. Queste donne hanno lavorato spesso in condizioni difficili, in tempi di guerra, durante le persecuzioni razziali e scontrandosi con stereotipi di genere e pregiudizi, restandone a volte irreparabilmente colpite. Il libro di Elisabetta Strickland vuole raccontare le vicende di alcune di esse, scelte per la

peculiarità complessiva delle loro vite, radiografando la società in cui si sono mosse e sottolineando l'originalità dei risultati raggiunti, senza dimenticare gli uomini che hanno creduto nel loro potenziale e le hanno incoraggiate. L'intento è duplice: rendere un tributo al lavoro caparbio delle scienziate italiane e alla loro straordinaria intelligenza, e riflettere sul ruolo della donna nella ricerca e sui principali ostacoli alla parità nel mondo scientifico.



Witkowski, Nicolas

Troppo belle per il Nobel : grandi scienziate con un solo difetto : essere donne

Bollati Boringhieri, 2019

Le donne menzionate nella storia della scienza, interamente scritta da uomini, si contano sulle dita di due mani. Nel tentativo di far emergere la componente femminile della scienza, Nicolas Witkowski ha incontrato non poche difficoltà. Dalla donna di Cro-Magnon a Dian Fossey, passando per Emile du Chatelet e Ada Lovelace, Lise Meitner a Rosalind Franklin, le eroine qui descritte rappresentano l'ignota onnipresenza delle donne nel cuore della scienza, a dispetto del mito sessista che le vuole geneticamente incapaci di rigore logico e di astrazione. Senza essere un pamphlet femminista, ma nemmeno una paternalistica valutazione sull'apporto scientifico delle donne, questo libro lascia finalmente spazio a quelle voci che non hanno ricevuto prima il giusto riconoscimento per i loro meriti.

Donne di scienza¹

Enrica Battifoglia

Rita Levi Montalcini

L'irresistibile fascino
del cervello



MICROSCOPI  HOEPLI

Battifoglia Enrica

Rita Levi Montalcini : l'irresistibile fascino del cervello

Hoepli, 2018

Dai tempi del laboratorio in camera da letto, dove da giovane era costretta a lavorare per le leggi razziali, gli ostacoli non erano mai stati un problema per Rita Levi Montalcini. Così come non le è mai mancata la determinazione a seguire la sua passione per il più complesso degli organi, il cervello, tanto da sospingerla ad affrontare esperimenti noiosissimi nella fucina di Nobel dell'anatomista Giuseppe Levi. Con la stessa tenacia, la Montalcini ha dedicato la sua lunghissima vita alla scoperta che le ha fruttato il Nobel per la Medicina nel 1986, ossia quella che definì 'una molecola meravigliosa', il fattore di crescita delle cellule nervose (NGF). Si tratta di una scoperta dalle mille implicazioni, dal momento che interessa lo sviluppo del sistema nervoso come quello endocrino e immunitario, ed è perfino in grado di far luce su fenomeni da sempre sfuggiti a ogni formula biochimica, come per

esempio l'innamoramento.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/rita-levi-montalcini/>



Benedict Marie

La donna di Einstein

Piemme, 2017

C'è un personaggio nella vita di Albert Einstein senza il quale la sua storia - e la nostra - non sarebbero quello che sono. Fu il suo più grande amore, ma anche qualcosa di più: la donna che lo ispirò, lo incoraggiò e lo aiutò a concepire quella formula che avrebbe cambiato il mondo. Mitza Maric era sempre stata diversa dalle altre ragazzine. Appassionata di numeri, fu la prima donna a iscriversi a fisica all'università di Zurigo, più interessata a quello che non a sposarsi come la maggior parte delle sue coetanee. E quando a lezione incontrerà un giovane studente di nome Albert Einstein, la vita di entrambi prenderà la strada che era fin dall'inizio scritta nel destino. La loro sarà un'incredibile unione di anime e menti, un amore romanzesco e tormentato, destinato a finire e, allo stesso tempo, a restare nella storia.

Marie Benedict firma un romanzo potente, intenso e romantico, che è un

ritratto di due figure straordinarie, un incredibile affresco storico, e al tempo stesso la grande storia di un amore.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/mileva-maric/>

1 I titoli sono in ordine alfabetico per autore.



Benedict Marie
La diva geniale

Piemme, 2019

«Fu la donna dal viso più perfetto che si fosse mai visto. Ma era la sua mente la cosa più straordinaria.»

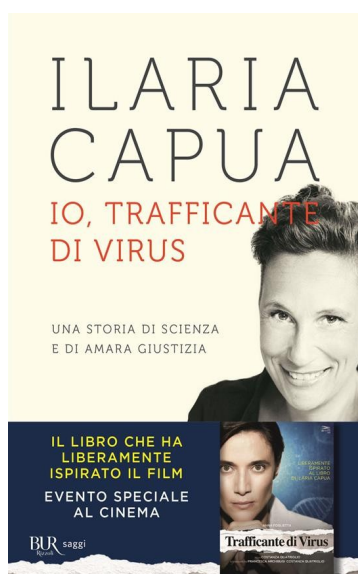
Questa storia comincia a Vienna, negli anni Trenta, nella casa di un'agiata famiglia ebrea. Ma prosegue per vie straordinarie almeno quanto la bellezza della sua protagonista, che il mondo avrebbe conosciuto come Hedy Lamarr, una delle più famose attrici della Hollywood anni Quaranta. Sposa di un mercante d'armi austriaco, quando le nubi del nazismo cominciano ad addensarsi sull'Austria, Hedy, ebrea, capisce che suo marito è pronto a tradirla. Così scappa alla volta dell'America, dove diventa, in breve tempo, un'icona di bellezza il cui volto incantevole si dice abbia ispirato quello di Biancaneve. Ma Hedy, appassionata di ingegneria, ha ben altro per la testa.

Negli anni americani, infatti, tra un film e l'altro non smetterà mai di lavorare

a un'idea, nata ascoltando le conversazioni sulle armi di suo marito e i suoi amici, quando nessuno di loro badava a lei, l'unica donna nella stanza. Un'idea che sarà la sua lotta e la sua missione, un sistema di trasmissione radio che, incredibilmente, si sarebbe rivelato la base per la tecnologia wireless.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/maria-sklodowska-curie/>



Capua Ilaria e Mont d'Arpizio Daniele

Io, trafficante di virus : una storia di scienza e amara giustizia

Rizzoli, 2020

Una bambina attratta dalla scienza, poi studentessa di veterinaria con la passione della ricerca. Una donna determinata a raggiungere i propri obiettivi personali e professionali che diventa una scienziata di livello internazionale, il cui contributo allo studio dei virus è riconosciuto in Italia e all'estero. Una storia positiva di successo, finalmente, in un Paese come il nostro in cui non si fa che parlare di cervelli in fuga... Purtroppo no. Perché Ilaria Capua, virologa di fama mondiale, pluripremiata e riconosciuta da tutta la comunità scientifica, qualche anno fa scopre dai giornali di essere indagata, lei che ha dedicato la vita a combattere malattie ed epidemie, per un presunto traffico di virus e vaccini. Un'accusa vergognosa, preceduta da una campagna stampa infamante e risolta dopo anni in un proscioglimento. Eppure, scrive la Capua, "ho imparato molte cose da questa vicenda e penso

di essere diventata una persona migliore. Se dovessi distillare un pensiero, uno solo, che incarna il mio vissuto, è che per sopravvivere l'essenziale è essere resilienti, e nessuno può farlo al nostro posto".

Oggi Ilaria Capua dirige un centro di ricerca di eccellenza dell'Università della Florida. Una scelta sofferta, fatta per proteggere la famiglia e il suo lavoro dopo essere rimasta incagliata nei paradossi della giustizia, e ha deciso di raccontare la sua storia per non perdere la speranza. Perché un Paese come l'Italia deve imparare a investire nel futuro e deve ritrovare il coraggio di salvaguardare i propri talenti.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/ilaria-capua/>



Cavazza Marta

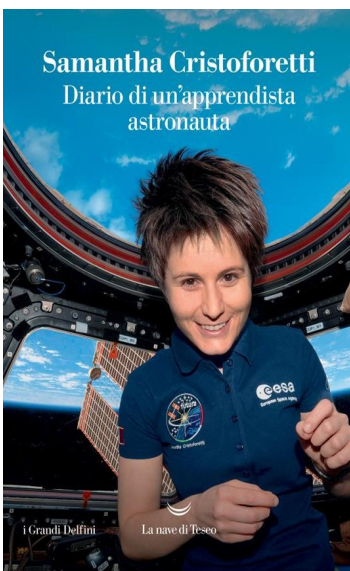
Laura Bassi : donne, genere e scienza nell'Italia del Settecento

Editrice Bibliografica, 2020

Laura Bassi occupa un posto speciale nella storia della scienza e delle donne. Ripercorrere la sua vita straordinaria consente di comprendere questioni cruciali per la storia culturale del Settecento. Con la laurea, ottenuta nel 1732 all'Università di Bologna, le fu conferita anche una cattedra stipendiata di fisica: com'è potuto accadere in un'epoca in cui alle donne era per lo più negato il diritto all'istruzione? Nel contesto istituzionale e politico della Bologna del tempo, questo libro narra l'origine del mito che attorno alla figura di Laura Bassi si iniziò a costruire quando era poco più che una bambina, fino alla fama internazionale che si guadagnò come esperta di fisica sperimentale. Si raccontano anche i riconoscimenti che, in forme diverse, altre studiose ottennero nella settecentesca "Repubblica degli scienziati": un primo e importante ingresso delle donne nelle istituzioni scientifiche cui seguì quel "ritorno all'ordine" ottocentesco non ancora superato.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/laura-bassi/>



Cristoforetti Samantha

Diario di un'apprendista astronauta

La nave di Teseo, 2018

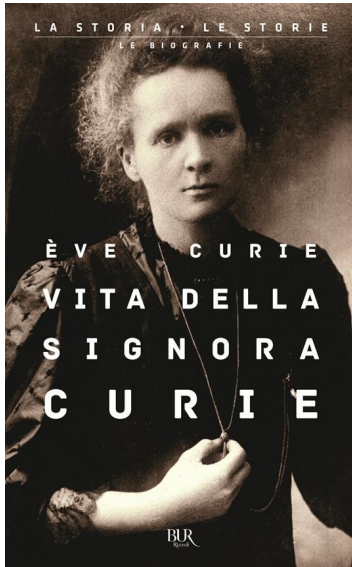
«Quando i motori del razzo si sono accesi, si è realizzato il grande sogno della mia vita.»

Per quasi sette mesi, Samantha Cristoforetti è stata in orbita attorno alla Terra sulla Stazione Spaziale Internazionale. In queste pagine ci racconta l'intensa vita di bordo con gli occhi meravigliati di chi diviene, giorno dopo giorno, un essere umano spaziale: dalla scienza alla riparazione della toilette, dall'arrivo di astronavi cargo alle passeggiate nello spazio dei colleghi, dagli allarmi alla routine, dai grandi avvenimenti alle piccole scoperte, dai rituali al taglio dei capelli. Ma il viaggio per arrivare fin lassù è stato lungo. Anni di dedizione assoluta nati dal suo sogno di bambina, anni passati con le valigie in mano fra tre continenti, tra circostanze fortuite e

altre ostinatamente cercate, tra incontri, lingue e culture, natura e tecnologia, fatiche e attese, gioie e delusioni: tutto per imparare a essere un'astronauta.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/samantha-cristoforetti/>



Curie Eva

Vita della signora Curie

Rizzoli, 2020

Marie Curie è una donna povera e bella, figlia di una nazione oppressa. Una vocazione potente la costringe a lasciare la sua patria, la Polonia, per andare a studiare a Parigi, dove vive per lunghi anni in solitudine e difficoltà. Poi, incontra un uomo: è un genio come lei, lo sposa e la loro felicità è unica. Insieme, attraverso uno sforzo accanito, riescono a isolare un elemento magico, il radio. La loro scoperta non solo dà origine a una nuova scienza e a una nuova filosofia, ma offre agli uomini il modo di guarire una malattia terribile. Ma all'apice della gloria la tragedia colpisce Marie: la morte le porta via il compagno della sua vita. Con la disperazione nel cuore e il fisico minato da diversi mali, porta avanti da sola l'opera intrapresa col marito, e imprime un decisivo sviluppo alla scienza creata in collaborazione con lui.

Marie Skłodowska Curie (1867-1934), prima donna di scienza a ricevere riconoscimento mondiale, è stata una dei più grandi scienziati del XX secolo. Scritta dalla figlia Ève, questa biografia, basata su esclusivi documenti di famiglia, racconta i leggendari risultati di Marie Curie nella fisica e nella chimica, premiati con due Nobel (nel 1904, con il marito, e nel 1911), ma anche la sua storia privata e personale, che solo chi visse al suo fianco poteva svelare.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/maria-sklodowska-curie/>

Qui trovate biografia, foto e altre informazioni:

<https://www.nobelprize.org/prizes/physics/1903/marie-curie/photo-gallery/>

CRISTINA DE STEFANO

IL BAMBINO è il MAESTRO

VITA DI MARIA MONTESSORI



De Stefano Cristina

Il bambino è il maestro : vita di Maria Montessori

Rizzoli, 2020

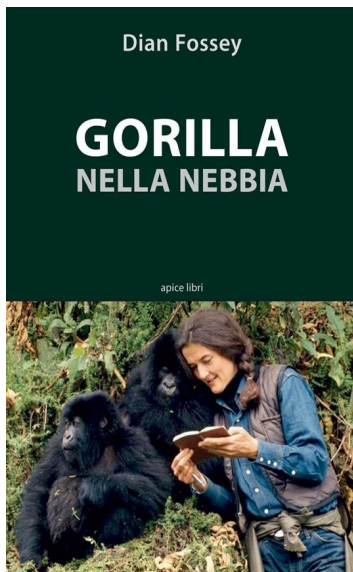
Chi era davvero Maria Montessori? Al suo nome si lega il metodo che ha rivoluzionato la pedagogia, mettendo il bambino al centro del processo educativo e rispettando il suo io e i tempi con cui si costruisce. Una rivoluzione che poteva compiere soltanto una donna capace di decisioni controcorrente in ogni momento della sua esistenza. La sua vita è stata molto celebrata, ma mancava ancora un ritratto che provasse a delinearne, senza preconcetti e senza sconti, la personalità fortissima. Cristina De Stefano, attraverso testimonianze dirette e carteggi inediti, ci mostra una Montessori sorprendente e poco conosciuta. Allieva in lotta contro l'istituzione scolastica, laureata in Medicina quando una donna all'università era una rarità, da giovane si divide tra la militanza femminista, il volontariato sociale e il lavoro in corsia. Poi un giorno, davanti ai bambini abbandonati in

manicomio perché troppo difficili per la scuola, ha l'intuizione che il modo di guardare alla intelligenza dei piccoli vada ripensato dalle fondamenta. Il suo metodo pedagogico, applicato all'inizio in una piccola scuola nel quartiere più povero di Roma, fa in pochi anni il giro del mondo e la trasforma in una celebrità. Da allora Maria Montessori dedica tutta la sua vita alla missione di cambiare il mondo. Scienziata che illumina ogni cosa di una luce spirituale, grande sperimentatrice che crede nell'intuito, idealista eppure attenta a registrare il suo materiale con dei brevetti internazionali, idolatrata dai suoi seguaci e attaccata dai critici. Per alcuni è una profetessa di una nuova idea di umanità. Per altri un despota e un'opportunistica in politica. Maria Montessori è, come tutti i geni, un personaggio difficile.

Ma nessuno potrà mai negare la sua forza di carattere, l'emancipazione assoluta per i suoi tempi, la capacità di visione quasi medianica.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/maria-montessori/>



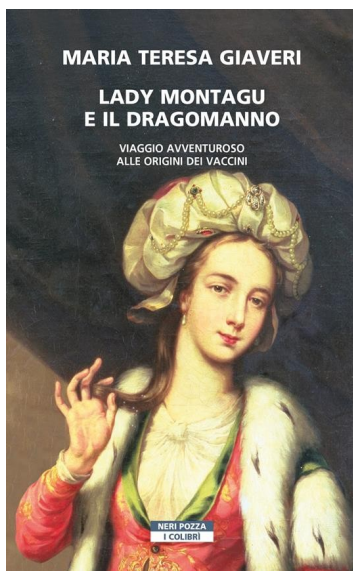
Fossey Dian
Gorilla nella nebbia

Apice, 2017

È il 1963 quando la giovane Dian Fossey lascia il suo lavoro da educatrice e l'America alla volta del continente nero, con l'obiettivo di studiare una specie di primate di cui si sa poco o nulla: il gorilla di montagna. Dian ha un carattere duro e determinato e riuscirà a trasformare una capanna nel bel mezzo della foresta equatoriale, a più di 3000 metri di quota, nel Karisoke Research Centre, che ancora oggi ospita scienziati da tutto il mondo. Alla fine del 1985 verrà uccisa nel cuore dell'Africa centrale, in circostanze misteriose mai chiarite. Questo libro autobiografico - diventato uno dei testi più importanti e noti nell'ambito dell'etologia - ripercorre gli anni trascorsi a studiare i gorilla, i magnifici incontri con le famiglie di primati, le lotte estreme contro i contadini e le autorità locali, i sacrifici che Dian ha dovuto affrontare per portare a termine il suo lavoro.

Qui un breve profilo biografico:

https://it.wikipedia.org/wiki/Dian_Fossey



Giaveri, Maria Teresa

Lady Montagu e il dragomanno : viaggio avventuroso alle origini dei vaccini

Neri Pozza, 2021

«Un esperimento praticato da donne ignoranti». Così, nella Londra del 1721, viene accolta la proposta, avanzata da una dama elegantissima e intraprendente, Lady Mary Wortley Montagu, di immunizzarsi dal virus letale del vaiolo infettandosi preventivamente con una dose attenuata del morbo. Moglie dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, Lady Montagu ha appreso durante il soggiorno in Turchia l'esistenza di quel mezzo per sfuggire al flagello le cui ricorrenti epidemie decimano da secoli le popolazioni. Ma è una pratica bizzarra, in uso fra contadine sul confine settentrionale della Grecia; nemmeno l'avallo di due medici prestigiosi provenienti dall'Università di Padova era riuscita a farla accettare. Vuole però il caso che uno dei due medici sia anche il primo dragomanno – cioè il traduttore ufficiale – in

servizio presso l'ambasciata britannica; collabora con la famiglia Montagu come interprete, come medico e anche come esperto di lingue e costumi dell'impero ottomano. Colta, curiosa e poliglotta, Lady Montagu conversa con lui in italiano, e apprende molto di più che qualche bel verso di poesia locale... E vuole il caso che anni dopo, tornata a Londra, l'ex-ambasciatrice descriva la pratica e le rassicuranti statistiche relative a quell'«esperimento» alle amiche più care, fra cui la principessa del Galles. Fiduciosa nel giudizio della cara Mary, preoccupata per i figli minacciati dall'epidemia, quest'ultima riesce a convincere il sovrano a far sperimentare il metodo e poi a farlo applicare agli eredi della famiglia reale. Comincia così, in Inghilterra e nelle colonie inglesi, poi fra imperi e staterelli europei la lunga e avvincente battaglia intorno al principio che il primo dragomanno a Costantinopoli

aveva battezzato dell'«inoculazione». Illuministi francesi e inquisitori bostoniani, accademici altezzosi e oscuri medici preoccupati del bene pubblico, grandi sovrani e matematici stregati dal calcolo delle probabilità battranno per decenni pro e contro un metodo di prevenzione enigmaticamente funzionale, che si tradurrà infine nella pratica della vaccinazione. Nelle pagine di questo libro, Maria Teresa Giaveri ricostruisce la storia di questa contesa come in un libro d'avventure, in cui non le peripezie di un naufrago o le temerarie imprese di una schiera armata sono al centro della narrazione, ma «le avventure di un'idea – idea bizzarra, sconvolgente, eppure salvifica».

Qui un breve profilo biografico:

https://it.wikipedia.org/wiki/Mary_Wortley_Montagu



Giacomini Alessandro

Una stella per amica : Margherita Hack e io

Transeuropa, 2021

L'idea del libro è di Giulio Giorello, profondo estimatore e amico di Margherita Hack, ma hanno contribuito con ricordi personali pure Sergio Staino, Piergiorgio Odifreddi e Don Pierluigi Di Piazza. Un disegnatore dalla penna sottile, un ateo convinto, un prete anomalo, figure che ben si accordano con Margherita Hack. Il libro descrive l'intima amicizia con Margherita Hack, frammenti personali e inediti degli ultimi anni di vita della nota astrofisica. A distanza di anni, si rintraccia dal libro il suo intenso concetto di libertà, la profonda tolleranza senza mai imporre la sua laicità, anche quando la stessa è stata oggetto di polemiche e censure. Nel libro ben si intuisce l'eredità di Margherita Hack, non solo nel testamento biologico che la scienziata della laicità ha consegnato nelle mani del suo fiduciario e autore del libro, ma la conclamata volontà di una donna impegnata, tra obblighi

pubblici e intimi.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/margherita-hack/>



Goodall Jane

La mia vita con gli scimpanzé : una storia dalla parte degli animali

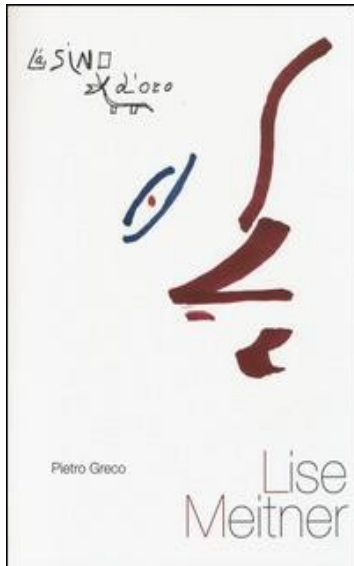
Zanichelli, 2017

A ventisei anni, con un diploma di segretaria in tasca, Jane Goodall parte per la Tanzania. In valigia, giusto la curiosità, il coraggio, la passione per gli animali e una certa dose d'incoscienza. È la prima volta che una persona pianta una tenda in una foresta e si mette a seguire gli scimpanzé in casa loro. L'obiettivo, ardito, appassionante e pericoloso, è capire come si comportano gli animali più simili a noi. I figli e i nipoti di quegli scimpanzé vivono ora nel Parco di Gombe, dove si trova uno dei centri più importanti per studiare le grandi scimmie antropomorfe nel loro ambiente naturale. Ma accanto alla scienza, nel cuore di Jane Goodall c'è la conservazione degli animali e del loro ambiente. Conservazione che passa attraverso l'educazione e il sostegno delle popolazioni locali. Oggi la primatologa più carismatica al mondo viaggia come una globe-trotter e ovunque si ferma trasmette il suo

messaggio di amore per i primati e di difesa degli esseri più deboli e disarmati del pianeta, umani inclusi.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/jane-goddal/>



Greco Piero

Lise Meitner

L'asino d'oro, 2014

Lise Meitner amava la fisica al punto da non riuscire a immaginare la sua vita senza. Terza di otto figli, ebrea, studentessa volenterosa sin dalla tenera età, Lise manifesta da subito interesse per la matematica e la fisica, che coltiva da sola, a casa. Nella liberale Vienna di fine Ottocento, infatti, le porte di molte delle scuole superiori sono chiuse per le donne e quelle dell'università del tutto sbarrate. Malgrado ciò Lise Meitner riesce a farsi strada, e diventa una delle poche donne a conseguire un dottorato in Scienze presso l'Università di Vienna e la prima in assoluto ad avere una posizione presso la Facoltà di Fisica dell'Università di Berlino. Costretta a scappare dalla capitale del Reich dopo l'annessione dell'Austria alla Germania nel 1938, nonostante ben dodici candidature non ottiene mai il premio Nobel, neanche dopo la scoperta della fissione nucleare. Con uno stile romanzato, ma strettamente ancorato ai fatti

storici, Pietro Greco tratteggia l'affascinante profilo di una donna che ha dato un contributo fondamentale alla conoscenza del nucleo atomico e ha aperto una breccia nel muro della discriminazione femminile nell'ambito delle scienze.

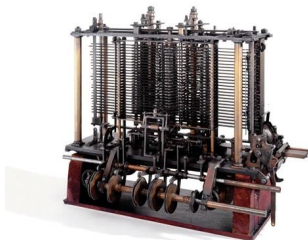
Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/lise-meitner/>

Silvio Hénin

Il computer dimenticato

Charles Babbage, Ada Lovelace
e la ricerca della macchina perfetta



MICROSCOPI HOEPLI

Hénin Silvio

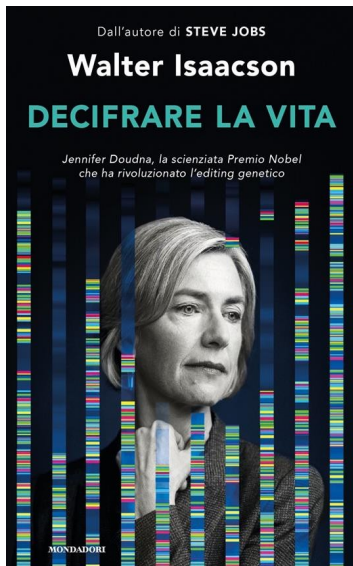
Il computer dimenticato : Charles Babbage, Ada Lovelace e la ricerca della macchina perfetta

Hoepli, 2015

Charles Babbage e Ada Lovelace siglano una delle più coinvolgenti collaborazioni scientifiche nella storia delle invenzioni. Lui, i cui interessi spaziavano dalla teologia all'economia industriale, fu inventore di numerosi congegni, tra cui la Macchina alle differenze e la Macchina analitica, antesignana (un secolo prima!) del moderno computer. Lei, Ada, figlia del poeta Lord Byron, fu la migliore interprete della visione di Babbage, anticipando concetti propri dell'information technology. Sullo sfondo dell'Inghilterra vittoriana, il volume racconta i passi di questo dinamico duo, in un intreccio di scienza, tecnologia e umanità.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/ada-augusta-byron-lovelace/>



Isaacson Walter

Decifrare la vita : Jennifer Doudna, la scienziata premio Nobel che ha rivoluzionato l'editing genetico

Mondadori, 2021

«Leggere La doppia elica mi fece capire che la scienza può essere molto eccitante, un po' come essere sulle tracce di uno splendido mistero e trovare un indizio qui e un indizio là. E poi mettere insieme i pezzi.»

È grazie a questa convinzione – maturata divorando avidamente le pagine del libro di James Watson, scopritore insieme a Francis Crick e Maurice Wilkins della struttura del DNA – che l'undicenne Jennifer Doudna decide di dedicarsi alla chimica, senza dar peso al pregiudizio che vorrebbe la scienza come un campo squisitamente maschile. Spinta dalla passione per lo studio di come funziona la natura, Doudna ha così contribuito a compiere quello che Watson ha definito il più importante progresso in biologia dai tempi della doppia elica. Nella primavera del 2012, Doudna e i suoi collaboratori hanno infatti

avuto la straordinaria intuizione di trasferire all'editing del genoma umano la tecnica del CRISPR (acronimo di Clustered Regularly Interspaced Short Palindromic Repeats), un sistema usato dai batteri per difendersi dal DNA dei virus che li attaccano, creando così la possibilità di modificare il corredo genetico dell'essere umano. In queste pagine, Isaacson segue il lungo cammino che ha portato a questa scoperta rivoluzionaria, ora impiegata nel campo delle malattie genetiche, della ricerca contro il cancro e, recentemente, anche in quello delle malattie infettive, per combattere la pandemia da coronavirus. In un domani ormai alle porte, potremmo dunque renderci meno esposti ai virus, o sconfiggere malattie come la corea di Huntington e l'anemia falciforme. Ma cosa accadrebbe se arrivassimo a desiderare di incrementare il quoziente intellettivo dei nostri figli? O di cambiare il colore dei loro occhi, o l'altezza? A partire dall'esperimento eclatante delle «gemelle CRISPR», nate in Cina nel 2018, l'autore discute con i protagonisti le implicazioni etiche che un uso sconsiderato di questa tecnica porterebbe con sé. Il nuovo libro di Walter Isaacson non è soltanto la biografia di una delle scienziate più importanti del nostro tempo, insignita del Premio Nobel per la Chimica 2020, ma un affascinante racconto investigativo che coinvolge le più intime verità e meraviglie della natura, dalle origini della vita al futuro della nostra specie.

Qui un breve profilo biografico:

<https://www.britannica.com/biography/Jennifer-Doudna>



Johnson, George

Le stelle di miss Leavitt : la storia mai raccontata della donna che scoprì come misurare l'universo

Codice, 2006

Nel primo Novecento i "computer" dell'Università di Harvard erano donne pagate 25 cents l'ora per catalogare i cambiamenti delle posizioni delle stelle fotografate dai telescopi. In un periodo storico in cui la carriera scientifica era di fatto preclusa al genere femminile, un'astronoma quasi dimenticata dalla storia, Henrietta Swan Leavitt, in lotta per tutta la vita contro una salute precaria, definì una nuova legge fisica che avrebbe cambiato il campo della cosmologia: la relazione riscontrata tra le dimensioni e la luminosità delle stelle variabili giganti permise di stabilire un metodo utilizzato ancora oggi - per misurare le distanze tra le galassie. Il libro è la storia commovente di questo genio dimenticato.

Qui un breve profilo biografico: https://it.wikipedia.org/wiki/Henrietta_Swan_Leavitt



Maathai, Wangari

Solo il vento mi piegherà

Sperling & Kupfer, 2007

Quando, nell'ottobre 2004, Wangari Maathai riceve la notizia dell'assegnazione del premio Nobel per la Pace, decide di festeggiarlo nel modo migliore che conosca: piantando un albero. Attornata da una folla di spettatori e giornalisti, scava la terra rossa e calda della valle dominata dal Monte Kenya e, commossa, vi depone una pianticella. Negli oltre trent'anni di lotta incessante in difesa dell'ambiente e della democrazia, gli alberi sono sempre stati la sua fonte d'ispirazione: da loro ha imparato che, per quanto si tenti di distruggerle, una volta che giustizia e verità hanno messo radici nel cuore di un popolo germoglieranno per sempre; come gli alberi, ha attinto forza e nutrimento dalla sua terra, restandovi ben piantata, ma allo stesso tempo è riuscita a svettare verso il cielo, diventando un esempio di speranza e coraggio per il mondo intero. Ripercorrendo gli ultimi cinquant'anni della

storia del Kenya, Wangari Maathai racconta in questa autobiografia una vita di battaglie pubbliche e private: l'infanzia in un villaggio, gli studi negli Stati Uniti dell'era Kennedy, il rientro in Africa all'indomani dell'indipendenza, la fondazione del Green Belt Movement - che arriverà a piantare oltre trenta milioni di alberi -, i numerosi riconoscimenti internazionali. Ma anche la discriminazione etnica sessuale, la fine della carriera all'Università di Nairobi, il divorzio, gli anni bui del governo autoritario di Daniel arap Moi, le minacce di morte, il carcere.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/wangari-muta-maathai/>



Maddox Brenda

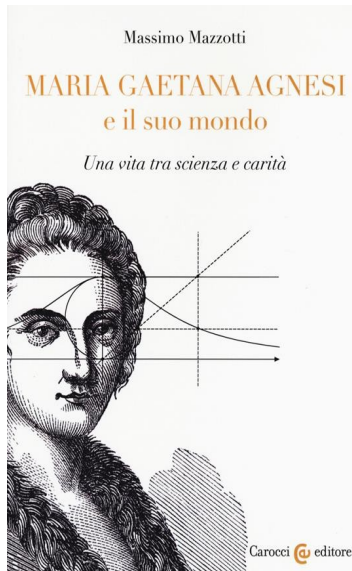
Rosalind Franklin : la donna che scoprì la struttura del Dna

Mondadori, 2004

Rosalind Franklin era chiamata da Watson e Crick, i due grandi scienziati inglesi che scoprirono la struttura del DNA, "la nostra Dark Lady". Nata in Inghilterra nel 1920, erede di una ricca famiglia ebraica, si impose rapidamente al King's College di Londra come una delle più brillanti ricercatrici di genetica. I suoi studi e i suoi contributi al progetto di studio di Watson e Crick furono determinanti, ma il fatto di essere donna, e per di più ebrea, e la prematura scomparsa nel 1958, non le consentirono di ottenere il giusto riconoscimento per il proprio fondamentale lavoro. Il modello della "doppia elica" consentirà alla celebre coppia di scienziati di conseguire il premio Nobel, ma Rosalind Franklin sarà già morta da dieci anni.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/rosalind-elsie-franklin/>



Mazzotti Massimo

Maria Gaetana Agnesi e il suo mondo : una vita tra scienza e carità

Carocci, 2020

Durante la prima metà del Settecento emergono in Italia alcune tra le più famose "filosofesse" d'Europa. Tra loro spicca la figura enigmatica di Maria Gaetana Agnesi (1718-1799), "enfant prodige" e poi giovane colta e brillante, che incanta gli ospiti del palazzo paterno. Nel 1748 Agnesi è la prima donna a pubblicare un libro di matematica: un compendio aggiornato ed elegante di calcolo infinitesimale. Il testo gode di un significativo successo, e viene tradotto in francese e inglese. Ma perché una donna agiata mostra tanto interesse per questa materia, di cui a Milano si sa ancora poco o nulla? E come è possibile che una donna venga ritenuta credibile in quanto autore di un testo di matematica avanzata, in un'epoca in cui non avrebbe potuto neanche mettere piede in un'università? Grazie a un approfondito studio archivistico, questo volume ricostruisce le strategie familiari degli Agnesi e i

momenti salienti della vita di Maria Gaetana. I suoi studi e la sua passione per la matematica, come anche la sua intensa devozione e la sua attività caritatevole a favore delle donne milanesi, delineano un mondo ancora poco conosciuto. È il mondo dell'Illuminismo cattolico di stampo muratoriano, che trova nello Stato e nella Chiesa milanesi di metà Settecento uno dei suoi snodi chiave e che crea le condizioni per lo sviluppo di una cultura scientifica antibarocca, aperta a nuovi temi e a nuovi referenti sociali.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/maria-gaetana-agnesi/>



Messbarger Rebecca Marie

La signora anatomista : vita e opere di Anna Morandi Manzolini

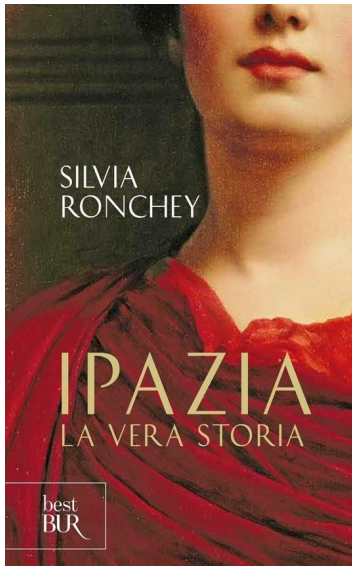
Il mulino, 2020

Il ritratto di una signora, in un elegante abito di raso color pesca, lo sguardo rivolto all'orizzonte, cattura la nostra attenzione da una teca del Museo di Palazzo Poggi a Bologna. Osservandola meglio, ci si accorge, però, che non è intenta a pregare, né a sorseggiare una tazza di té: si appresta, invece, a dissezionare un cervello umano. Forse il nome di Anna Manzolini Morandi non dirà granché alla maggior parte delle persone, eppure questa donna moderna, curiosa, colta e piena di talento ha avuto un ruolo importantissimo nella produzione di cere anatomiche settecentesche. Scultrice e anatomista, insegnò nella sua casa-laboratorio a Bologna, città dove nel 1711 era stato costituito l'Istituto delle Scienze, e realizzò sculture anatomiche per la formazione di studenti universitari in medicina, di futuri chirurghi e di ostetriche. Rebecca Messbarger ne ricostruisce la biografia,

regalandoci il ritratto di una protagonista degli studi anatomici, fino ad allora sempre ritenuti territorio esclusivo degli uomini.

Qui un breve profilo biografico:

<https://www.donnenellascienza.it/protagoniste/protagoniste-di-ieri/anna-morandi-manzolini/biografia/>



Ronchey Silvia

Ipazia : la vera storia

Rizzoli, 2019

"C'era una donna quindici secoli fa ad Alessandria d'Egitto il cui nome era *Ipazia*." Fu matematica e astronoma, sapiente filosofa, influente politica, sfrontata e carismatica maestra di pensiero e di comportamento. Fu bellissima e amata dai suoi discepoli, pur respingendoli sempre. Fu fonte di scandalo e oracolo di moderazione. La sua femminile eminenza accese l'invidia del vescovo Cirillo, che ne provocò la morte, e la fantasia di poeti e scrittori di tutti i tempi, che la fecero rivivere. Fu celebrata e idealizzata, ma anche mistificata e fraintesa. Della sua vita si è detto di tutto, ma ancora di più della sua morte. Fu aggredita, denudata, dilaniata. Il suo corpo fu smembrato e bruciato sul rogo. A farlo furono fanatici esponenti di quella che da poco era diventata la religione di stato nell'impero romano bizantino: il cristianesimo. Perché? Con rigore filologico e storiografico e

grande abilità narrativa, Silvia Ronchey ricostruisce in tutti i suoi aspetti l'avventura esistenziale e intellettuale di Ipazia, inserendola nella realtà culturale e sociale del mondo tardoantico, sullo sfondo del tumultuoso passaggio di consegne tra il paganesimo e il cristianesimo. Partendo dalle testimonianze antiche, l'autrice ci restituisce la vera immagine di questa donna che mai dall'antichità ha smesso di far parlare di sé e di proiettare la luce del suo martirio sulle battaglie ideologiche, religiose e letterarie di ogni tempo e orientamento.

Qui un breve profilo biografico:

<https://www.donnenellascienza.it/protagoniste/protagoniste-di-ieri/ipazia-dalessandria/biografia/>



Tommaso Tirelli e Ercoli Finzi Amalia

La signora delle comete

Dadalo, 2018

La quiete sonnacchiosa dell'Università di Parma è sconvolta dall'arzilla professoressa Amalia, che si ritrova invischiata in una faccenda dai contorni misteriosi legata alla missione spaziale Rosetta. La sonda è giunta con successo sul dorso della cometa 67P dopo un viaggio lungo dieci anni, ma al suo arrivo iniziano a verificarsi misteriosi eventi. Spinta da un'irrefrenabile curiosità intellettuale, Amalia veste i panni di un improvvisato investigatore e va alla ricerca di risposte a domande non banali: che cosa ha davvero trovato la sonda sul nucleo della cometa? Si tratta della chiave per la comprensione dell'origine della vita sulla Terra? O è tutta una montatura dietro cui si celano interessi politici ed economici su scala globale? Il libro è composto da due parti: il racconto romanzato, rivisitato dalla fantasia dell'autore, e una breve intervista alla professoressa Amalia Ercoli Finzi, che ripercorre le tracce più

salienti dell'incredibile avventura dell'esplorazione spaziale e in particolare della missione Rosetta. Grazie ai dati raccolti dalla sonda, la ricerca dei mattoni della vita nel Sistema Solare è forse arrivata a un punto di svolta.

Qui un breve profilo biografico:

<http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/amalia-ercoli-finzi/>

«La passione per la scienza non ha né genere né passaporto»

Fabiola Gianotti

Donne e uomini insieme hanno indagato la natura e hanno cercato di risolvere i problemi che a mano a mano si sono presentati di fronte ai loro occhi. Non esiste quindi una differenza reale tra la capacità indagatrice di una donna e quella di un uomo, né un fattore che ponga l'una al di sotto dell'altro.

(<https://www.donnenellascienza.it>)

Immagine in copertina: Giulia Sagramola, tratta da *Ragazze coi numeri* di Vichi De Marchi, Roberta Fulci, Editoriale scienza, 2018

Biblioteca comunale di Trento – Sede di Ravina
A cura di Stefano Frasnelli

Biblioteca comunale di Trento
Via Roma, 55 – 38122
Tel. 0461/889521 – fax 0461/889580
e-mail: info@bibcom.trento.it
www.bibcom.trento.it

Stamperia del Comune di Trento, Marzo 2022